

1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA*

1.1. Identificatore del prodotto

Codice:

Denominazione : **DEFENDER OLIO DI SILICONE SPRAY**

Nome chimico e sinonimi

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: olio di silicone spray

Numero di registrazione: N.A. in quanto miscela.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Responsabile dell'immissione in commercio :

Nome : **KIBO di Trincherio Ermanno**

Indirizzo : **Via Nazionale 71/3 – 40065 Pianoro (BO) ITALIA**

Numero telefono : **051/6516503 – Fax 051/6516390**

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a **Centro Anti Veleni** Ospedale di Niguarda di Milano **0039 0266101029**

N.D. = Non disponibile / N.A. = Non applicabile / [] = Riferimento bibliografico

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI.

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela.

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui alle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e/o del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Flam. Aerosol. 1, H222

STOT SE 3, H336

Skin Irrit. 2 H315,

Aquatic. Chronic, 2, H411

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

2.2. Elementi dell'Etichetta.

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento CLP 1272/2008 CE e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi:



Indicazioni di pericolo:

H222 Aerosol altamente infiammabile

H315 Provoca irritazione cutanea

H336 Può provocare sonnolenza o vertigini

H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

EUH066 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

Consigli di prudenza:

- P101 In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.
P102 Tenere fuori dalla portata dei bambini.
P103 Leggere l'etichetta prima dell'uso.
P210 Tenere lontano da fonti di calore / scintille / fiamme libere / superfici riscaldate. Non fumare.
P211 Non vaporizzare su una fiamma libera o altra fonte di accensione.
P251 Recipiente sotto pressione: non perforare né bruciare, neppure dopo l'uso.
P410+412 Proteggere dai raggi solari. Non esporre a temperature superiori a 50 °C
P261 Evitare di respirare gli aerosol.
P280 Indossare guanti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.
P271 Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato.
P304+340 IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.
P312 In caso di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
P403+233 Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato.
P405 Conservare sotto chiave.
P501 Smaltire il prodotto / recipiente in conformità con le disposizioni locali / regionali / nazionali /internazionali.

Avvertenze: recipiente sotto pressione. Proteggere dai raggi solari e non esporre ad una temperatura superiore a 50°C. Non perforare né bruciare neppure dopo l'uso. Non vaporizzare su una fiamma o su un corpo incandescente. Evitare l'uso eccessivo o improprio del prodotto per non creare possibili accumuli nell'aria di gas infiammabile. Non disperdere nell'ambiente.

2.3. Altri pericoli.

GPL: il gas è estremamente infiammabile. Non è considerato tossico, ma il suo accumulo in ambienti chiusi può causare asfissia per mancanza di ossigeno. Se il contenitore è riscaldato a temperature elevate (per esempio in caso di incendio), il volume di liquido e la pressione aumentano e questo può generare esplosioni. Non forare i contenitori. A causa della sua bassa temperatura, il contatto del liquido con gli occhi e la pelle può provocare lesioni gravi.

3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI.**3.1. Sostanze**

Informazione non pertinente.

3.2.**Miscela**

Contiene:

Identificazione.	Conc. %.	Classificazione 67/548/CEE.	Classificazione 1272/2008 (CLP).
IDROCARBURI, C7, N-ALCANI, ISO- ALCANI, CICLICI (AROMATICI < 10 PPM) CAS. – CE. 927-510-4 INDEX. – N° REGISTRAZ. 01-2119475515-33-xxxx	37 - 43%	R67, F R11, Xn R65, Xi R38, N R51/53, Nota C	Flam. Liq. 2 H225, Asp. Tox. 1 H304, Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3 H336, Aquatic Chronic 2 H411
IDROCARBURI C9-11 N- ISO- ALCANI CICLICI < 2% AROMATICI CAS. – CE. 919-857-5 INDEX. – N° REGISTRAZ. 01-2119463258-33	8- 12 %	R10, Xn R65, R66, R67, Nota H	Flam. Liq. 3 H226, Asp.Tox. 1 H304, STOT SE 3 H336, EUH066
BENZENE, MONO-C10- 13-ALKYL DERIVS. DISTN. RESIDUES CAS. 84961-70-6 CE. 284-660-7 INDEX. – N° REGISTRAZ. 01- 2119485843- 26-0008	2- 7 %	Non Classificato	Asp. Tox. 1, H304 EUH066
GPL (IDROCARBURO GASSOSO IN MISCELA LIQUEFATTA) CAS. 68476-85-7 CE. 270-704-2 INDEX. 649-202-00-6	35 – 40%	F+ R12, Nota HKS	Press Gas, Flam. Gas 1 H220, Nota HKSU

T+ = Molto Tossico(T+), T = Tossico(T), Xn = Nocivo(Xn), C = Corrosivo(C), Xi = Irritante(Xi), O = Comburente(O), E = Esplosivo(E), F+ = Estremamente infiammabile(F+), F = Facilmente infiammabile (F)

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO.

Sostituire immediatamente gli indumenti contaminati. In caso di pericolo di perdita di coscienza sistemare e trasportare su un fianco in posizione stabile; eventuale respirazione artificiale. I soccorritori devono preoccuparsi per la propria protezione. Assicurarsi che le strutture per il lavaggio occhi e le docce di sicurezza siano nelle vicinanze del luogo di lavoro.

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso.

OCCHI: lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti tenendo le palpebre ben aperte, quindi proteggere gli occhi con garza sterile o un fazzoletto pulito, asciutti. Rimuovere le lenti oculari, se presenti. Consultare immediatamente un medico.

PELLE: Togliere di dosso quanto prima gli abiti contaminati. Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua e sapone neutro le aree del corpo interessate, anche se solo sospette. Consultare immediatamente un medico. Lavare accuratamente gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.

INALAZIONE: portare il soggetto all'aria aperta e tenerlo a riposo. Se la respirazione è difficoltosa, consultare immediatamente il medico. Tenere l'infortunato in posizione laterale di sicurezza. Allentare gli indumenti aderenti come cravatte, colletti, cinture o fasce.

INGESTIONE: sciacquare immediatamente la bocca con acqua. Rimuovere eventuali protesi dentarie. Consultare immediatamente il medico. Tenere l'infortunato a riposo in una posizione che favorisca la respirazione. Non indurre il vomito. Se arriva il vomito spontaneamente, mantenere libere le vie respiratorie. Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente e se non autorizzati dal medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti e che ritardati.

Per sintomi ed effetti dovuti alle sostanze contenute vedere al cap. 11.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali.

In caso di incidente o malessere consultare immediatamente il medico e seguire le indicazioni. Se possibile mostrare la scheda di sicurezza.

5. MISURE ANTINCENDIO.

5.1. Mezzi di estinzione.

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

Incendi di GPL di piccola entità possono essere spenti con estintori adatti per fuochi di classe C, ad esempio del tipo a polvere chimica o del tipo ad anidride carbonica. L'impiego di estintori a polvere chimica e ad anidride carbonica è indicato anche per lo spegnimento di incendi coinvolgenti il mezzo di trasporto. Per incendi di grosse dimensioni, l'aria e l'acqua nebulizzata mediante ugelli idraulici frazionati possono essere utilizzate per diluire la concentrazione di gas, riportandola al di sotto del limite inferiore di esplosività e riducendo l'ampiezza dell'incendio.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Non sono adeguati ai fuochi di GPL gli estintori ad acqua o a schiuma.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela.

Gas sotto pressione altamente infiammabile. L'esposizione del contenitore alle fiamme può causare l'esplosione dello stesso.

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Evitare l'inalazione dei gas derivanti da esplosioni o incendi. La combustione della sostanza produce anidride carbonica (CO₂), gas asfissiante. In carenza di ossigeno, per insufficiente aerazione/ventilazione può produrre fumi tossici di monossido di carbonio (CO). Si possono sviluppare anche sali minerali, acido cloridrico e vapori tossici di fosgene. Per maggiori informazioni fare riferimento alla sezione 10 del presente documento.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi.

INFORMAZIONI GENERALI

Allontanare dall'area di pericolo le persone non autorizzate e non protette. Circondare la zona ed irrorare con acqua da posizione protetta, fino a raffreddamento dei contenitori. Spegnerle le fiamme circostanti. Raffreddare con acqua da posizione protetta, bombole investite dal fuoco per evitarne il surriscaldamento

(con conseguente possibilità di scoppio). Rilasci incendiati di notevole entità vanno ridotti e mantenuti sotto controllo con l'uso di idranti a getto frazionato. Usare acqua nebulizzata o a getto frazionato per diluire, al disotto del limite inferiore d'esplosività, la concentrazione di eventuali nubi di gas.

Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Elmetto protettivo con visiera, indumenti ignifughi (giacca e pantaloni ignifughi con fasce intorno a braccia, gambe e vita), guanti da intervento (antincendio, antitaglio e dielettrici), una maschera a sovrappressione con un facciale che ricopre tutto il viso dell'operatore oppure l'autorespiratore (autoprotettore) in caso di grosse quantità di fumo.

6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE.

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza.

Evacuare l'area interessata. Assicurare adeguata ventilazione.

Intervenire nella zona interessata con l'autorespiratore se non è provato che l'atmosfera sia respirabile.

Eliminare ogni sorgente di ignizione (sigarette, fiamme, scintille, ecc.) dall'area in cui si è verificata la perdita. Allontanare il personale non equipaggiato; isolare l'area di pericolo e vietarne l'accesso. Valutare la necessità di evacuazione. Stare sopra vento e lontani da aree basse in cui possono accumularsi i vapori e innescarsi.

Evitare di respirare i vapori o le nebbie. Evitare la formazione di cariche elettrostatiche. Evitare il contatto con pelle e occhi. Per le informazioni relative ai rischi per l'ambiente e la salute, alla protezione delle vie respiratorie, alla ventilazione ed ai mezzi individuali di protezione, fare riferimento alle altre sezioni di questa scheda.

6.2. Precauzioni ambientali.

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche e nelle aree confinate. In caso di infiltrazione nei corpi d'acqua o nelle fognature avvertire immediatamente le autorità competenti.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica.

Se la perdita interessa una bombola, portare il contenitore all'aperto in zona isolata e svuotare all'atmosfera. Ove possibile raccogliere il prodotto in recipiente idoneo (in materiale non incompatibile con il prodotto) e assorbire il prodotto fuoriuscito con materiale assorbente inerte (sabbia, vermiculite, terra di diatomee, Kieselguhr, ecc.). Raccogliere la maggior parte del materiale risultante con attrezzature antiscintilla e depositarlo in contenitori per lo smaltimento. Evitare la formazione di cariche elettrostatiche. Eliminare il residuo con getti d'acqua se non ci sono controindicazioni. Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni.

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO.

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura.

Tenere lontano da cibi e bevande. Manipolare rispettando una buona igiene industriale e le misure di sicurezza adeguate. Prevedere un'adeguata aerazione del luogo di utilizzo. Manipolare con la massima precauzione.

Evitare il contatto con pelle, occhi e non inalare i vapori e i fumi. Indossare i dispositivi di protezione individuale adeguati (vedere sezione 8). Non fumare, bere o mangiare in zona si manipola il prodotto. Operare in luoghi ben ventilati. Usare lampade e apparecchi elettrici antideflagranti. I vapori possono incendiarsi con esplosione, pertanto occorre evitarne l'accumulo tenendo aperte finestre e porte, e assicurando una ventilazione incrociata. Senza adeguata ventilazione i vapori possono accumularsi in basso ed incendiarsi anche a distanza, se innescati, con pericolo di ritorno di fiamma.

SDS Scheda Dati di Sicurezza DEFENDER SILICONE spray PAG.5
Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP)

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità.

Conservare in luogo fresco, ben ventilato e al riparo dalle radiazioni solari dirette. Tenere lontano da fonti di ignizione, fiamme libere e scintille. Stoccare in contenitori ermeticamente chiusi ed etichettati. Immagazzinare in locali adeguatamente areati e mantenere i recipienti a temperatura inferiore a 50°C. Evitare la formazione di cariche elettrostatiche. Immagazzinare separatamente da: agenti ossidanti forti, sostanze basiche, ammine, forti acidi, acidi minerali ossidanti. Per ulteriori informazioni consultare anche la sezione 10 di questa scheda. Accertarsi che tutte le apparecchiature elettriche siano adeguatamente messe a terra.

7.3. Usi finali particolari.

Olio di Silicone spray.

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE.**8.1. Parametri di controllo.**

Descrizione	Tipo	Stato	TWA/8h mg/m ³	Ppm	STEL/15min mg/m ³	ppm	Note
GPL (IDROCARBURO GASSOSO IN MISCELA LIQUEFATTA)	TLV-ACGIH			1000			
IDROCARBURI C7 N-ALCANI, ISOALCANI, Ciclici		EC	2085	500			

GPL (IDROCARBURO GASSOSO IN MISCELA LIQUEFATTA)

DNEL (Dermale)= 23,4 mg/kg bw/day, effetti sistemici, esposizione a lungo termine (lavoratori)

DMEL (Inalazione)= 2,21 mg/m³, effetti sistemici, esposizione a lungo termine (lavoratori)

DMEL (Inalazione)= 0,0664 mg/m³, effetti sistemici, esposizione a lungo termine (popol. generale)

(Fonte: database ECHA – Agenzia Europea per le Sostanze Chimiche)

IDROCARBURI C7 N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI

Specifica: TRGS 900 (D)

Valore: 500 ppm / 2100 mg/m³

Categoria: 1 (I)

Data versione: 02/07/2009

DNEL (Dermale)= 300 mg/kg bw/day, effetti sistemici, esposizione a lungo termine (lavoratori)

DNEL (Inalazione)= 2085 mg/m³, effetti sistemici, esposizione a lungo termine (lavoratori)

DNEL (Dermale)= 149 mg/kg bw/day, effetti sistemici, esposizione a lungo termine (popol. generale)

DNEL (Inalazione)= 447 mg/m³, effetti sistemici, esposizione a lungo termine (popol. generale)

DNEL (Orale)= 149 mg/kg bw/day, effetti sistemici, esposizione a lungo termine (popol. generale)

(Fonte: database ECHA – Agenzia Europea per le Sostanze Chimiche)

IDROCARBURI C9-11 N- ISO- ALCANI CICLICI < 2% AROMATICI – Valori di DNEL

Operatore: esposizione a lungo termine - effetti sistemici, dermale: 208 mg/kg bw/day

Operatore: esposizione a lungo termine - effetti sistemici, inalazione: 871 mg/m³

Consumatore: esposizione a lungo termine - effetti sistemici, dermale: 125 mg/kg/giorno (peso corporeo)

Consumatore: esposizione a lungo termine - effetti sistemici, inalazione: 185 mg/m³

Consumatore: esposizione a lungo termine - effetti sistemici, orale: 125 mg/kg/giorno (peso corporeo)

(Fonte: database ECHA – Agenzia Europea per le Sostanze Chimiche)

8.2. Controlli dell'esposizione.

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale oppure con lo scarico dell'aria viziata. Se tali operazioni non consentono di tenere la concentrazione del prodotto sotto i valori limite di esposizione sul luogo di lavoro, indossare una idonea protezione per le vie respiratorie. Durante l' utilizzo del prodotto fare riferimento all'etichetta di pericolo per i dettagli. Durante la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche. I dispositivi di protezione personali devono essere conformi alle normative vigenti sottoindicate. Assicurarsi che le docce di sicurezza e le strutture di lavaggio occhi si trovino in prossimità di luoghi in cui si può verificare il contatto con occhi o pelle.

**PROTEZIONE DELLE MANI**

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria II (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 374) quali in PVC, PVA, neoprene, nitrile, PTFE fluoro elastomeri, viton o equivalenti. Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: degradazione, tempo di rottura e permeazione. Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata di esposizione.

**PROTEZIONE DEGLI OCCHI**

Indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166) o maschera completa EN 402. Non usare lenti oculari. Prevedere l'installazione di docce oculari in prossimità del luogo di lavoro.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi. Prevedere l'installazione di docce di sicurezza in prossimità del luogo di lavoro.

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia di una o più delle sostanze presenti nel preparato, riferito all'esposizione giornaliera nell'ambiente di lavoro o a una frazione stabilita dal servizio di prevenzione e protezione aziendale, indossare un filtro per gas/vapori di composti organici, tipo EN 14387 tipo A. L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie, come maschere con cartuccia per vapori organici e per polveri/nebbie, è necessario in assenza di misure tecniche per limitare l'esposizione del lavoratore. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata. Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo limite di esposizione e in caso di emergenza, ovvero quando i livelli di esposizione sono sconosciuti oppure la concentrazione di ossigeno nell'ambiente di lavoro sia inferiore al 17% in volume, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure respiratore a presa d'aria esterna per l'uso con maschera intera, semimaschera o boccaglio (rif. norma EN 138). Forma atmosfere sotto-ossigenate ($O_2 < 18\%$); valutare se è necessario il controllo di ossigeno nell'ambiente.

9. PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE.**9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali.**

Stato Fisico	Liquido sotto pressione
Colore	Incolore
Odore	Caratteristico
pH tal quale	ND (non disponibile)
Intervallo di distillazione	ND (non disponibile)
Punto di infiammabilità	ND (non disponibile)
Tasso di evaporazione	ND (non disponibile)
Infiammabilità di solidi e gas	ND (non disponibile)
Auto- infiammabilità	ND (non disponibile)
Proprietà esplosive	Non esplosivo
Proprietà comburenti	Non comburente
Densità relativa a 20°C	0,8 g/mL
Solubilità in acqua	Insolubile
Liposolubilità	ND (non disponibile)
Coefficiente di ripartizione (n-ottanolo/acqua)	ND (non disponibile)
Pressione di vapore a 20°C	4 bar
Densità Vapori	ND (non disponibile)
Proprietà ossidanti	Non ossidante

9.2. Altre informazioni. Non disponibile

10. STABILITÀ E REATTIVITÀ.

10.1. Reattività. Può formare miscele esplosive con l'aria e reagire violentemente con gli ossidanti.

10.2. Stabilità chimica. Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose. In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose. I vapori possono formare miscele esplosive con l'aria. Può formare miscele esplosive con l'aria e reagire violentemente con gli ossidanti.

10.4. Attenersi alle usuali cautele nei confronti dei prodotti chimici. Evitare il surriscaldamento, le cariche elettrostatiche, nonché qualunque fonte di accensione. Evitare il contatto con gli ossidanti (ossigeno, protossido d'azoto, cloro, fluoro...), gli acidi minerali forti, la formazione di miscele esplosive con aria ed il contatto con qualsiasi fonte di ignizione. Evitare il forte riscaldamento del prodotto e dei contenitori.

10.5. Materiali incompatibili.

Agenti ossidanti, sostanze basiche, ammine, forti acidi, acidi minerali ossidanti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi.

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute come anidride carbonica, ossido di carbonio, acido cloridrico, vapori tossici di fosgene ed altri composti potenzialmente tossici per la salute.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE.

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici.

Effetti acuti: il prodotto è nocivo se inalato e se ingerito. Può provocare irritazione delle mucose e delle vie respiratorie superiori nonché degli occhi.

I sintomi di esposizione possono comprendere: bruciore ed irritazione agli occhi, alla bocca, al naso e alla gola, tosse, difficoltà respiratoria, vertigini, cefalea, nausea e vomito. Nei casi più gravi l'inalazione del prodotto può provocare infiammazione ed edema della laringe e dei bronchi, polmonite chimica ed edema polmonare.

Il prodotto può provocare irritazione del sito di contatto, accompagnata in genere da un aumento della temperatura cutanea, gonfiore, prurito. Anche minime quantità ingerite possono provocare notevoli disturbi alla salute (dolore addominale, nausea, vomito, diarrea). Le lesioni cutanee possono comprendere eritemi, edemi, papule, vescicole, pustole, squame, fissurazioni e fenomeni essudativi, che variano a seconda delle fasi della malattia e delle zone colpite. Nella fase acuta prevalgono eritema, edema ed essudazione.

Nelle fasi croniche prevalgono squame, secchezza, fissurazione ed ispessimenti della cute. Una esposizione prolungata ad alte concentrazioni di vapori o nebbie può provocare vertigine, cefalea, stordimento e irritazione a naso, occhi e gola. La ripetuta esposizione può provocare secchezza o screpolature nella pelle.

IDROCARBURI C7 N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI

LD50 (Orale): > 5840 mg/kg (ratto)

LD50 (Dermale): > 2920 mg/kg (coniglio)

LC50 (Inal.): > 23,3 mg/L/4h (ratto)

Corrosione cutanea/irritazione: moderatamente irritante per la pelle in caso di esposizione prolungata.

In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente o simile a linee guida OCSE 404.

Gravi lesioni oculari/irritazione: può causare disturbi lievi di breve durata agli occhi. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente o simile a linee guida OCSE 405.

Sensibilizzazione respiratoria/cutanea: si suppone che non sia un sensibilizzante respiratorio.

Si suppone che non sia un sensibilizzante cutaneo. In base a dati di test per materiali di struttura simile.

Test equivalente o simile a linee guida OCSE 406.

Mutagenicità: si suppone che non sia un agente mutageno di cellule germinali. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente o simile a linee guida OCSE 471, 473, 476.

Cancerogenicità: si suppone che non provochi il cancro.

Tossicità riproduttiva: si suppone che non sia un agente tossico per la riproduzione. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente o simile a linee guida OCSE 414 e 416.

STOT esposizione singola: può provocare sonnolenza e vertigini.

STOT esposizione ripetuta: si suppone che non provochi danni a organi in seguito a un'esposizione prolungata o ripetuta. In base a dati di test per materiali di struttura simile.

Test equivalente o simile a linee guida OCSE 413 e 452.

GPL (IDROCARBURO GASSOSO IN MISCELA LIQUEFATTA)

Tossicità acuta: ad elevate concentrazioni, i vapori possono avere effetti asfissianti ed anestetici.

Tossicità cronica: non vi è evidenza di una tossicità cronica.

Contatto con la pelle: a causa della sua bassa temperatura, il contatto del liquido con la pelle può provocare lesioni gravi. Non sono noti fenomeni di irritazione quando il prodotto è in fase gassosa.

Contatto con gli occhi: a causa della sua bassa temperatura, il contatto del liquido con gli occhi può provocare lesioni gravi. Non sono noti fenomeni di irritazione quando il prodotto è in fase gassosa.

Ulteriori informazioni: non vi è evidenza di fenomeni di tossicità cronica, sensibilizzazione, cancerogenicità, mutagenicità e teratogenicità.

IDROCARBURI C9-11 N- ISO- ALCANI CICLICI < 2% AROMATICI

LD50 (Orale): > 5000 mg/kg (ratto)

LD50 (Dermale): > 5000 mg/kg (coniglio)

LC50 (Inalatorio): > 4951 mg/m³ (ratto)

Esperienze sull'uomo: il contatto ripetuto e prolungato con la cute sono possibili fenomeni di irritazione e infiammazione.

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta tossicità per gli organismi acquatici con la possibilità di provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o fognature o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1. Tossicità.**IDROCARBURI C7 N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI**

EL50 (48 h): > 2,8 mg/L (*Daphnia magna*) – dati di materiali simili.

NOELR (72 h): > 9,5 mg/L (*Pseudokirchneriella subcapitata*) – dati di materiali simili.

EL50 (72 h): 10 – 30 mg/L (*Pseudokirchneriella subcapitata*) – dati di materiali simili.

LL50 (96 h): > 13 mg/L (*Oncorhynchus mykiss*) – dati di materiali simili.

NOEC (21 d): 0,17 mg/L (*Daphnia magna*) – dati di materiali simili.

LOEC (21 d): 0,32 mg/L (*Daphnia magna*) – dati di materiali simili.

IDROCARBURI C9-11 N- ISO- ALCANI CICLICI < 2% AROMATICI

EC50 (48 h): 1000 mg/L (*Daphnia magna*)

EC50 (72 h): > 1000 mg/L (*Pseudokirchneriella subcapitata*)

LC50 (96 h): > 1000 mg/L (*Oncorhynchus mykiss*)

12.2 Persistenza e degradabilità.

Informazioni non disponibili per la miscela.

IDROCARBURI C7 N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI facilmente biodegradabili. Si ossidano rapidamente in aria per reazione fotochimica.

GPL (IDROCARBURO GASSOSO IN MISCELA LIQUEFATTA): non vi sono informazioni disponibili a causa dell'elevato livello di volatilità del prodotto. Non è possibile effettuare nessun test di persistenza del prodotto in ambiente acquatico.

IDROCARBURI C9-11 N- ISO- ALCANI CICLICI < 2% AROMATICI: il prodotto è potenzialmente biodegradabile.

12.3. Potenziale di bioaccumulo.

Informazioni non disponibili per la miscela.

IDROCARBURI C7 N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI: poco bioaccumulabile.

12.4. Mobilità nel suolo.

Informazioni non disponibili per la miscela.

IDROCARBURI C7 N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI: galleggia sull'acqua. Viene assorbito nel terreno ed ha scarsa mobilità.

IDROCARBURI C9-11 N- ISO- ALCANI CICLICI < 2% AROMATICI: si presume si ripartisca in sedimento e solidi sospesi nelle acque reflue.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB.

Informazioni non disponibili per la miscela.

IDROCARBURI C7 N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI: questo prodotto non è, o non contiene, una sostanza definita PBT o vPvB.

IDROCARBURI C9-11 N- ISO- ALCANI CICLICI < 2% AROMATICI: non è una sostanza definita PTB e vPvB

12.6. Altri effetti avversi.

Informazioni non disponibili per la miscela.

GPL (IDROCARBURO GASSOSO IN MISCELA LIQUEFATTA): quando viene rilasciato in grandi quantità in atmosfera, può aumentare la quantità di composti organici volatili in aria (VOC) e causare la formazione di sostanze inquinanti come l'ozono e l'ossido di ozono attraverso reazioni radicaliche fotochimiche.

Il prodotto è generalmente riconosciuto come non inquinante per l'acqua (fonte: BASF, HUELS-IUCLID, Existing Chemicals, 1966).

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO.**13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti.**

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti. Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO.

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili. Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verificano situazioni di emergenza.

Trasporto stradale o ferroviario:

Classe ADR/RID:	2	UN: 1950		
Codice classificazione:	5F			
Packing Group:	-			
Etichetta:	2.1			
Nr. Kemler:	-			
Codice di restrizione in galleria:	D			
Disposizioni speciali:	190, 327, 344, 625			
Quantità limite (in esenzione parziale):	1 L			
Quantità in esenzione totale:				
Nome tecnico:	AEROSOL INFIAMMABILE			

Trasporto marittimo:

Classe IMO:	2	UN: 1950		
Packing Group:	-			
Label:	2.1			
EMS:	F-D, S-U			
Marine Pollutant:	SI			
Proper Shipping Name:	FLAMMABLE AEROSOL			

Trasporto aereo:

IATA:	2	UN: 1950		
Packing Group:	-			
Label:	2.1			
Proper Shipping Name:	FLAMMABLE AEROSOL			

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE.**15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela.**

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti
3. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
4. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
5. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I° ATP, CLP)
6. Regolamento (CE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II° ATP, CLP)
7. Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo

Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative:

D.Lgs. 21 settembre 2005 n. 238 (Direttiva Seveso Ter)

Categoria Seveso. 8, 9i

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006. Prodotto.

Punto. 3

Si segnala inoltre la presenza di Diisonilftalato (DINP) che presenta le restrizioni elencate al punto 52.

Sostanze in Candidate List (Ad. 59 REACH). Nessuna.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH). Nessuna.

Controlli Sanitari.

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2

15.2. Valutazione della sicurezza chimica.

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela e le sostanze in essa contenute.

16. ALTRE INFORMAZIONI.

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam Gas 1 Gas infiammabile, categoria 1

Press Gas Gas sotto pressione

STOT SE 3 Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3

Skin Irrit. 2 Irritazione cutanea, categoria 2

Aquatic Chronic 2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica categoria 2

Flam. Liq. 2 Liquido infiammabile, categoria 2

Asp. Tox. 1 Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1

Flam. Liq. 3 Liquido infiammabile, categoria 3

H220 Gas altamente infiammabile

H222 Aerosol altamente infiammabile

H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.

H226 Liquido e vapori infiammabili.

H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.

H315 Provoca irritazione cutanea.

H336 Può provocare sonnolenza e vertigini

H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

EUH066 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

Nota H La classificazione e l'etichetta di questa sostanza concernono soltanto la proprietà o le proprietà pericolose specificate dalla frase o dalle frasi di rischio, in combinazione con la categoria o le categorie di pericolo indicate. Il fabbricante, l'importatore e l'utilizzatore a valle della sostanza sono tenuti ad effettuare una ricerca per essere al corrente dei dati pertinenti e accessibili esistenti su tutte le altre proprietà per classificare ed etichettare la sostanza. L'etichetta finale dev'essere conforme alle prescrizioni della sezione 7 dell'allegato VI della direttiva 67/ 548/CEE. (tabella 3.2)

Nota K La classificazione come cancerogeno o mutageno non è necessaria se si può dimostrare che la sostanza contiene 1,3-butadiene in percentuale inferiore allo 0,1 % di peso/peso (EINECS n. 203-450-8). Se la sostanza non è classificata come cancerogena o mutagena dovrebbero almeno figurare i consigli di prudenza (P102)P210-P403 (tabella 3.1) o la frase S (2-)9-16 (tabella 3.2). La presente nota si applica soltanto a talune sostanze composte derivate dal petrolio contenute nella parte 3.

Nota S Per questa sostanza non è obbligatoria l'etichetta prescritta all'articolo 17 (v. punto 1.3 dell'allegato I) (tabella 3.1). Tale sostanza può non richiedere un'etichetta conforme all'articolo 23 della direttiva 67/548/CEE (v. sezione 8 dell'allegato VI della stessa direttiva) (tabella 3.2.).

Nota U Al momento dell'immissione sul mercato i gas vanno classificati «Gas sotto pressione» in uno dei gruppi pertinenti gas compresso, gas liquefatto, gas liquefatto refrigerato o gas dissolto. Il gruppo dipende dallo stato fisico in cui il gas è confezionato e pertanto va attribuito caso per caso.

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. The Merck Index. Ed. 10
2. Handling Chemical Safety
3. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
4. INRS - Fiche Toxicologique
5. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
6. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989

Nota per l'utente:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle informazioni tecnico scientifiche elaborate al meglio delle nostre conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione.

Tali informazioni sono riferite soltanto al prodotto indicato , possono non valere se il prodotto viene usato in combinazione con altri od in lavorazioni varie . L'utente deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto. Si raccomanda , inoltre , di verificare anche le regolamentazioni nazionali e regionali applicabili allo specifico settore di utilizzo , nonché quelle vigenti in tema di igiene e sicurezza del lavoro e di tutela dell'ambiente .

Le informazioni qui contenute sono ritenute corrette e comunicate in buona fede .

Tuttavia esse non implicano alcuna obbligazione, garanzia , libertà di utilizzazione di proprietà industriali , o concessione di licenza . Le caratteristiche menzionate nel presente documento non costituiscono specifiche contrattuali .

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo. Non si assumono responsabilità per usi impropri.